

Spett.le Regione Emilia Romagna
Direzione Generale Centrale
Affari Istituzionali e Legislativi
Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa

serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: L.R. 3/2010. Domanda contributi 2014

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso il soggetto richiedente</i>	Unione dei Comuni Valli e Delizie (FE)
--	--

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	Unione dei Comuni Valli e Delizie (FE)
---	--

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	Roberto
Cognome	Simoni
Indirizzo	Comune di Argenta - Mercato Centro Culturale - Piazza Marconi 1- 44011 Argenta (FE)
tel. Fisso	0532 330239
Cellulare	329 8323745
Mail	centcult@comune.argenta.fe.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

ALEOTTI, DETTO L'ARGENTA: IDRAULICA E TEATRO, GIOCHI E MECCANISMI. Un percorso partecipato sulle energie rinnovabili

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r. 3/2010

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

L'oggetto del processo è la **produzione in forma partecipata di un'azione di educazione ambientale e culturale**, che intende coniugare l'uso delle **energie rinnovabili** (con particolare riferimento alla risorsa acqua quale peculiarità ambientale in terra di bonifica), la **realtà storica del luogo**, il **sapere tecnico scolastico** e l'**espressione artistica** veicolata dal teatro. Tale azione partecipata sarà realizzata attraverso un modello di apprendimento basato sul rapporto paritario e l'esperienza diretta, per evitare che contenuti e informazioni vengano calati dall'alto e siano invece il risultato di esperienze condivise. In altre parole, si tratta di un **progetto di sperimentazione ad alta inclusività destinato alle giovani generazioni**, che punta a superare tutte le forme di discriminazione (di età, nazionalità, genere, lingua, cultura, ecc.) nell'ambito **dell'educazione ambientale**, facendo ricorso alla dimostrazione scientifica e al linguaggio teatrale.

Per realizzare tutto ciò, si vuole lavorare attorno ad una **figura identitaria del territorio** che ha saputo integrare le conoscenze e tecniche idrauliche, geotermiche e fisiche nonché l'esperienza ambientale derivante dall'importante ruolo svolto nella bonifica ferrarese, con la creatività e la cultura del proprio tempo e che, per questo e per quant'altro qui descritto, può essere efficacemente impiegato per lavorare con la comunità locale e, soprattutto, con le giovani generazioni (sia italiane che di origine straniera) attraverso la tecnica della rappresentazione/performance teatrale.

Si tratta di **Giovan Battista ALEOTTI** (1546-1636), nato ad Argenta, intellettuale, architetto e scienziato inserito pienamente nelle correnti avanzate del suo tempo (valorizzazione delle scienze applicate e delle tecnologie sperimentali), figura attraverso cui si evolve la concezione dell'uomo universale del Rinascimento verso una tipologia di eclettico, specialista in vari campi: ingegneria idraulica, architettura civile e militare, costruzione di teatri, scenotecnica. In particolare Aleotti è un ricercatore e uno sperimentatore instancabile dell'**applicazione di energie rinnovabili, presenti in natura, come l'energia idraulica, l'energia meccanico-cinetica, l'energia pneumatica**.

Aleotti, **detto l'ARGENTA**, si dedicò anche a studi trattatistici e alla traduzione dal latino all'italiano degli scritti (gli "Spiritalia") di Erone di Alessandria, matematico e fisico greco vissuto in età antica (presumibilmente I o II sec. d.C.), noto soprattutto per gli studi sulla **costruzione di congegni meccanici e giochi d'acqua** destinati a suscitare la meraviglia (ad es. "la macchina di Erone", dispositivo che apriva e chiudeva automaticamente le porte di un tempio). La traduzione degli Spiritalia esce in contemporanea con la traduzione di altre opere analoghe (ad es. gli "Automata", di Bernardino Baldi), contribuendo alla diffusione in Europa della trattatistica sul "meccanicismo" e sulla nascente tecnologia industriale. In tal senso Aleotti fu anche divulgatore popolare, concependo l'uso del volgare come lingua operativa "*perché oggi di quelli che al studio de la Architettura attendono tutti sono ò pittori ò scultori ò intagliatori di legname et simili gente, per lo più che non intendono la lingua latina*".

Questi studi influirono sicuramente su un'altra attività dell'Argenta, che lo rese famoso come creatore di apparati scenici e macchine teatrali: nel 1587, ad esempio, per celebrare un festeggiamento di nozze, realizzò a Sassuolo una scenografia a forma di tempio, modellato sul Pantheon di Roma, il cui palcoscenico funzionava come una sorta di "scatola magica" con immagini, luci, suoni e colori, e resa dinamica dai congegni meccanici in movimento.

I tre elementi fondamentali del progetto sono dunque: 1) l'**EDUCAZIONE AMBIENTALE** ed in particolare il rapporto tra le **RISORSE RINNOVABILI** e i relativi **GIOCHI e MECCANISMI APPLICATIVI**; 2) il **SAPERE TECNICO** come linguaggio universale per superare le barriere di lingua e di cultura; 3) l'**ARTE** come mezzo di comunicazione, interazione e scambio.

Mettendo in atto azioni che permettano l'espressione artistica, strumento fondamentale per la **creazione di**

nuove relazioni e significati, il progetto si propone anche come **percorso di formazione al senso di comunità**, sia in termini di (ri)appropriazione di legami sociali, sia come sviluppo di competenze per un'azione comunitaria. Considerato che **molti dei cosiddetti fattori di rischio sociale hanno origini culturali**, oltre che politiche ed economiche, e che la cultura può ancora oggi rappresentare uno degli ambiti in cui si perpetua l'esclusione e la segregazione di determinati gruppi, lo **sviluppo di politiche culturali inclusive** può dare un contributo significativo alla creazione di società più eque e coese.

Alla conclusione del progetto, l'Ente responsabile prenderà atto con una deliberazione dell'esito dello stesso, valutandone l'impatto sul territorio, sulla realtà associativa, sui soggetti coinvolti e, sulla base dei risultati, stabilirà quali azioni portare avanti negli anni successivi al fine di consolidare il processo partecipativo sul lungo termine. In questo senso, dunque, il percorso partecipativo si colloca in una fase iniziale del processo decisionale, riguardante la futura programmazione e/o erogazione di prodotti e servizi di educazione ambientale.

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto: Politiche di sostenibilità ambientale X	Oggetto: Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione <input type="checkbox"/>
--	--

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Sintesi:

Si tratta di un progetto di sperimentazione ad alta inclusività dedicato alle giovani generazioni, da attuare attraverso l'approccio partecipativo. In fase di condivisione, oltre al coinvolgimento di portatori di interesse e alla costituzione del Tavolo di Negoziazione, viene realizzata un'attività di analisi storico-ambientale e raccolta di materiali. Il percorso si apre con laboratori progettuali e creativi con i ragazzi delle scuole medie di primo e secondo grado e si chiude con la raccolta, tramite questionari, di proposte per attività finalizzate all'educazione ambientale. Una successiva votazione con sondaggio online consentirà di selezionare le proposte da presentare all'Ente. Una mostra/performance conclusiva realizzata dai ragazzi sintetizzerà e presenterà l'interesse del processo, e sarà occasione per sollecitare nuovamente i partecipanti ad esprimere la loro preferenza tramite il sondaggio.

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

L'**Unione Valli e Delizie**, costituita nel 2013, comprende i comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore.

Il territorio conta 41.178 abitanti (al 01/01/2013), e si estende su una superficie di circa 611 kmq ed occupa prevalentemente parte della provincia sud-orientale di Ferrara, in una posizione di cerniera con il bolognese e la Romagna e ha forti relazioni con il territorio del Delta storico del Po. (Allegato 1)

L'elemento paesaggistico oggi dominante è il campo agricolo, ma prima delle bonifiche, il territorio era dominato dagli acquitrini e dai boschi. Le attività agricole e pastorali, e gli insediamenti umani, erano relegati alle poche aree emerse, rappresentate da lunghi dossi fluviali. Queste aree permisero la colonizzazione del Delta del Po, una zona insidiosa per le frequenti alluvioni, ma ricca di risorse. Interventi radicali dell'uomo, quali la bonifica e la gestione idraulica, hanno portato canneti e campi agricoli in un territorio dove un tempo si pescavano anguille e si raccoglievano sale ed erbe palustri.

Il Comune di Argenta da nord verso est confina con i comuni di Ferrara, Voghiera, Portomaggiore, Comacchio, Ravenna, Alfonsine, Conselice, Imola, Molinella, Baricella e si presenta caratteristicamente pianeggiante, mantenendo una altitudine variabile da +9,50 metri s.l.m. fino a -2 (+4 nel capoluogo). Argenta capoluogo è situata al centro del territorio comunale lungo la Strada Statale 16 Adriatica, la principale via di collegamento, sul fianco sinistro del fiume Reno. Il territorio è attraversato da Km. 272,3 di strada comunale, Km. 109,7 strada vicinale, Km. 64,7 di strada Provinciale e Km. 17,3 di strada Statale. Al 31 dicembre 2013 la popolazione residente è di 22.229.

Per il valore ed il legame con la figura di Aleotti, è importante ricordare che nel territorio sono presenti rilevanti risorse ambientali, culturali e ricreative, che possono favorire uno sviluppo del territorio anche nell'ambito del turismo culturale. Negli ultimi vent'anni, ad esempio, ha preso forma l'Ecomuseo di Argenta, un'organizzazione complessa -fra i primissimi e più apprezzati esempi in Europa- intesa a valorizzare, coordinare ed animare patrimoni e testimonianze riguardanti l'ambiente e la natura, l'urbanistica e l'architettura, le tradizioni e il costume. Di questo strumento multiforme, ma unitario nella funzione conoscitiva, fanno parte tre stazioni museali, incardinate sull'oasi naturalistica delle Valli di Argenta e Campotto, stazione del Parco Regionale del Delta del Po: 1) il Museo delle Valli di Argenta, nel Casino di Campotto (edificio rurale del XVIII sec.), è il centro organizzativo di tutto l'Ecomuseo per servizi, informazioni e visita ed è anche Centro di Educazione Ambientale. Insieme all'oasi naturalistica ha ottenuto il premio "Museo dell'anno" 1992 del Consiglio d'Europa ed è stato completamente rinnovato nel 2007 (si veda anche www.vallidiargenta.org); 2) il Museo della Bonifica, presso l'impianto idrovoro di Saiarino, stabilimento principale con cui il Consorzio della Bonifica Renana presidia e tiene in sicurezza idraulica il vasto bacino compreso tra l'Appennino bolognese e Argenta, polo nevralgico nel governo delle acque.

Di particolare rilevanza per il percorso partecipativo è la presenza sul territorio (comune di Argenta) del Teatro comunale dei Fluttuanti, la cui gestione e direzione artistica sono affidate alla cooperativa "Arrivano dal mare!", coinvolta nell'ambito di questo progetto partecipativo per le esperienze di eccellenza nell'organizzazione di mostre, momenti di informazione e attività di laboratorio teatrale destinate alla cittadinanza e alle scuole, con una particolare attenzione alla disabilità e all'integrazione.

Il comune di Ostellato si trova nella parte centrale della Provincia di Ferrara e rientra nel territorio del Delta storico del Po. L'elemento paesaggistico oggi dominante nel territorio di Ostellato è il campo agricolo, ma prima delle bonifiche, il territorio era dominato dagli acquitrini e dai boschi. Le attività agricole e pastorali, e gli insediamenti umani, erano relegati alle poche aree emerse, rappresentate da lunghi dossi fluviali. Queste aree permisero la colonizzazione del Delta del Po, una zona insidiosa per le frequenti alluvioni, ma ricca di risorse. Nell'area di Ostellato, l'uomo è presente fin dall'antichità, grazie alla presenza di un lungo dosso fluviale, oggi estinto, e rappresentato dalla provinciale Ferrara-Comacchio. Ostellato possiede emergenze naturalistiche quali le Valli (in cui sono presenti specie vegetali ed animali tipiche degli ambienti umidi d'acqua dolce) e il Mezzano (un vasto comprensorio agricolo bonificato, in cui sono presenti grosse popolazioni di fauna stanziale). Il visitatore potrà rimanere stupito dal fatto che questi due ambienti, così diversi tra loro, erano fino agli anni '60 una grande palude di acqua salmastra. Interventi radicali dell'uomo, quali la bonifica e la gestione idraulica, hanno portato canneti e campi agricoli in un territorio dove un tempo si pescavano anguille e si raccoglievano sale ed erbe palustri. Al 31 dicembre 2013 la popolazione residente è di 6.400.

Il territorio del Comune di Portomaggiore è il luogo in cui si incontrano ed interagiscono valori e risorse. I diversi modi in cui questi si fondono e si mescolano fanno la ricchezza e l'unicità di un paesaggio e di una

identità locale. Identità che è tanto più solida quanto più quei valori immateriali sono consapevoli di sé e condivisi dalla comunità. Ogni Frazione di Portomaggiore ha la propria storia e le proprie eccellenze, magari piccole o poco conosciute, ma il percorso che unisce i singoli paesi, ricco di colori e profumi della natura, li rende piacevoli da visitare e dà fascino all'itinerario che li attraversa. Al 31 dicembre 2012 la popolazione residente è di 12.190.

La popolazione straniera per territorio comunale è di:

Argenta - 2.332 abitanti, pari al 10,5%; la comunità più numerosa è quella proveniente dal Marocco, seguita da Pakistan, Romania e Ucraina. *Dati al 31/07/2014.*

Ostellato – 400 abitanti, pari al 6,2%; la comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania seguita da Albania, Ucraina e Marocco. *Dati al 01/01/2013.*

Portomaggiore – 1.614 abitanti, pari al 13,2%; la comunità più numerosa è quella proveniente dal Pakistan, seguita da Marocco, Ucraina e Romania. *Dati al 01/01/2013.*

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Obiettivi:

- Individuare **azioni di educazione ambientale** con particolare riferimento al tema **risorse rinnovabili**, rendendo protagonisti le nuove generazioni, i cittadini e gli stakeholders, che da “consumatori” passivi diventano attori in grado di elaborare **proposte per la comunità**.
- Tutelare attivamente il territorio sotto il profilo ambientale tramite il **recupero di conoscenze della “tradizione” idraulica** tipica del luogo e delle sue applicazioni.
- Dar vita ad un momento di riflessione pubblica sul **rapporto tra le energie rinnovabili** presenti in natura e le loro possibili applicazioni meccaniche nella **realtà quotidiana**.
- Contribuire all'arricchimento culturale della comunità e all'educazione delle nuove generazioni mediante la **diffusione del linguaggio e del metodo scientifico**, attraverso laboratori creativi e la messa in scena/narrazione.
- Sviluppare politiche educative di inclusione sociale in un'ottica non solo di “sviluppo dell'accesso”, ma anche di promozione di **forme innovative di espressione e produzione culturale** in campo ambientale, quale **momento di partecipazione sociale**, di contrasto alla discriminazione, di superamento degli stereotipi culturali e/o di genere.

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

- Sviluppo di **politiche inclusive** tramite la realizzazione di un'azione comunitaria di educazione ambientale finalizzata alla selezione di **proposte ed indirizzi per la futura programmazione**.
- Sperimentazione e raccolta di **soluzioni creative ed innovative** nell'ambito delle potenzialità delle **risorse rinnovabili**.
- Realizzazione di attività di **innovazione didattica e metodologica** nello studio dell'ambiente e delle sue potenzialità grazie ad una maggiore integrazione tra scuola e territorio.
- Rafforzamento del senso di **cittadinanza attiva** e in generale del senso di appartenenza alla comunità.

Ricadute:

- **Per i singoli partecipanti:** creatività ed espressione di sé; esplorazione di nuove idee e valori; partecipazione culturale e interesse per le risorse rinnovabili e le loro applicazioni; competenze relazionali, organizzative, sociali; autostima e motivazione; senso di appartenenza; riduzione dell'isolamento sociale; fiducia negli altri e lavoro di squadra; messa in discussione degli stereotipi culturali.

- **Per la comunità locale:** autodeterminazione ed empowerment; partecipazione ai processi decisionali; identità collettiva; coesione sociale; creazione e/o implementazione di reti sociali; scambio intergenerazionale/interculturale; visibilità e promozione verso l'esterno per mezzo dell'elaborazione di "arte meccanica".
- **Per le istituzioni:** nuove competenze del personale; diversificazione della programmazione; attivazione di reti di partenariato e superamento dell'autoreferenzialità.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). **Allegare copia della Delibera**

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Unione dei Comuni Valli e Delizie (FE)	Delibera di Giunta	n. 37 del 03/09/2014

J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli. **Allegare** i curricula - conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).

Eubios srl soggetto esterno esperto in processi partecipativi	Coordinatore e curatore <i>Progettazione e coordinamento (Tiziana Squeri)</i> <i>Progettazione grafica e prodotti di comunicazione</i> <i>Conduzione</i> <i>Reporting</i> <i>Redazione DocPP</i>
Coop. Arrivano dal Mare! soggetto esterno esperto in: - conoscenza della materia scientifica relativa agli studi dell'Aleotti - conoscenza delle metodiche e tecniche di realizzazione scenografica e di animazione teatrale	Co-progettista <i>Co-progettazione (Stefano Giunchi)</i> <i>Attività di formazione</i> <i>Laboratori con i ragazzi</i> <i>Reporting</i> <i>Organizzazione e allestimento mostra e performance finale</i>
Roberto Simoni Specialista socio-culturale Comune di Argenta	Referente del progetto e coordinatore amministrativo <i>Coordinamento, organizzazione, logistica e segreteria organizzativa</i>
Alberto Biolcati Rinaldi Dirigente Settore Cultura, Istruzione, Politiche Sociali e Tempo Libero	Co-progettista <i>Esperto in metodologia e tecniche della ricerca sociale</i>

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	Dicembre 2014
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	31/12/2015

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13, l.r. 3/2010

Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2,lett b) del Bando	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti,...)</i></p> <p>Soggetti firmatari dell'accordo formale: Istituto Comprensivo di Argenta n. 2 Istituto di Istruzione Secondaria Superiore di Argenta e Portomaggiore Terre srl Associazione Ricerche Storiche di Consandolo</p>
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2,lett b) del Bando	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti,...)</i></p> <p>Consorzio della Bonifica Renana Consigli di Partecipazione Consulta Comunale dei Rappresentanti degli Immigrati Pro loco di Argenta Associazioni di volontariato, sportive e culturali iscritte all'albo delle libere forme associative Centro artistico Argentano Argentea Arte Amici della Musica Corale Giuseppe Verdi</p>
Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)	<p><i>Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati</i></p> <p>SOGGETTI ORGANIZZATI Le realtà sociali organizzate da sollecitare e coinvolgere sono di diverso tipo (di seguito si riportano le principali), rispetto alle quali l'ente responsabile ha in essere canali di comunicazione più o meno efficaci. Tali realtà vengono incluse nella fase iniziale di condivisione del percorso, dopo un'accurata mappatura. Successivamente, eventuali altre organizzazioni e partecipanti potenziali sono individuati insieme al Tavolo di Negoziazione e avvisati sia in fase di condivisione che in fase di apertura del percorso, tramite invio di materiale informativo e/o contatti diretti. Tutte le organizzazioni interessate, anche su loro richiesta, vengono incluse, tenendo la "porta aperta" fino alla definitiva strutturazione del percorso.</p> <p>Soggetti istituzionali – Istituti Scolastici e Consorzio di bonifica sono contattati in modo diretto tramite lettera di invito e convocati ad un</p>

incontro interlocutorio preliminare.

Consigli di partecipazione e Consulta degli Immigrati - Attraverso forme di comunicazione diretta ed invito, si contattano i rappresentanti eletti in ciascuna consulta, convocandoli ad un primo incontro di presentazione del progetto.

Associazioni del territorio - Vengono invitate tutte le associazioni attive che si occupano di educazione ambientale, energie rinnovabili e riuso, cultura, attività ricreative e sociali. I loro rappresentanti sono contattati nella fase di condivisione del percorso ed espressamente invitati ad aderire al progetto e a far parte del Tavolo di Negoziazione. Per tali soggetti si impiegano forme di comunicazione diretta (e-mail, telefono, lettere di invito), tramite cui convocare i rappresentanti ad un primo incontro, organizzato in una data preventivamente concordata con gli stessi soggetti, in modo da conciliare le diverse esigenze.

SOGGETTI NON ORGANIZZATI

Per quanto riguarda i soggetti non organizzati, il progetto è rivolto in maniera prioritaria a ragazzi e adolescenti, ma prevede il coinvolgimento, limitatamente ad alcune attività, anche di insegnanti e famiglie. Soprattutto per i soggetti che hanno insufficienti canali di comunicazione con l'ente responsabile, vengono attivate, in fase di apertura del percorso, modalità diverse di individuazione e avviso. Per questo, le più classiche modalità "mediate" (web; materiale informativo; strumenti di divulgazione propri dell'Amministrazione) sono integrate con modalità "interattive" da meglio definire insieme al Tavolo di Negoziazione, prestando particolare attenzione alle differenze di genere, età, cultura, abilità.

Ragazzi e adolescenti - Con la collaborazione degli istituti scolastici si individuano le classi che partecipano ai laboratori progettuali e creativi. Si pensa, in particolare, a un **laboratorio progettuale** destinato ad una classe della scuola secondaria di I grado di Consandolo e a **due laboratori creativi** nelle scuole professionali (uno ad Argenta e uno a Portomaggiore). La scelta non è casuale: a Consandolo è forte (15%) la presenza di residenti di origine straniera, soprattutto pakistani, inoltre nelle scuole professionali, rispetto agli altri indirizzi, molto alta è la presenza di alunni stranieri fra gli iscritti. L'azione si sviluppa in buona parte all'interno dell'attività scolastica, offrendo in tal modo la possibilità a tutti gli studenti coinvolti di accedere ai luoghi e ai momenti di confronto. Le classi sono infatti costituite secondo il principio della "equi-eterogeneità", pertanto ciascuna classe costituisce di per sé un campione rappresentativo di varie condizioni socio-economiche e delle differenze di genere. Il gruppo classe include inoltre, se presenti, almeno un/a studente/essa straniero/a e un/a studente/essa diversamente abile.

Famiglie - I genitori saranno sollecitati a partecipare attraverso le seguenti modalità: 1) valorizzando il ruolo di mediazione e di "canale" comunicativo privilegiato esercitato naturalmente dai ragazzi nei confronti delle famiglie; 2) con comunicazioni mirate e lettere di invito trasmesse dagli Istituti scolastici coinvolti; 3) contattando i Consigli di Istituto e i rappresentanti di classe dei genitori. Per quanto riguarda le famiglie di origine straniera, prevedendo un basso numero di autocandidature, saranno attivati contatti ed inviti mirati anche con l'ausilio della Consulta Immigrati. Se necessario, inoltre, per garantire un idoneo equilibrio di genere si integreranno i partecipanti e le partecipanti con altri/e espressamente invitati. In fase di avvio del

	<p>processo è previsto un incontro di presentazione del progetto e condivisione degli obiettivi di educazione ambientale per stimolare i genitori a seguire il percorso e farsi portatori di proposte.</p> <p>Insegnanti – Gli insegnanti vengono coinvolti a cura dei Dirigenti Scolastici degli Istituti coinvolti. Per le scuole medie secondarie di secondo grado, gli insegnanti che partecipano ai laboratori sono i docenti di educazione tecnica delle classi coinvolte dell'IISS di Argenta e Portomaggiore. Per loro sono previsti due incontri formativi in fase di condivisione del percorso, per definire nel dettaglio il programma dei Laboratori e le metodologie comuni da seguire.</p>
<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p><i>Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri</i></p> <p>In fase di condivisione del percorso, l'organizzazione di un primo incontro di presentazione con i soggetti individuati ha lo scopo di condividere gli obiettivi del percorso e ottenere l'adesione al processo. Tale incontro viene gestito da facilitatori e prevede un primo momento di presentazione del progetto e un secondo momento di discussione con l'impiego di una metodologia ispirata (a seconda del numero dei partecipanti) al <i>world café</i> o al <i>focus group</i>, per approfondire gli aspetti di maggiore interesse dei partecipanti e far emergere i nodi conflittuali. Ogni realtà organizzata (associazione, comitato, ecc.) può partecipare con un proprio componente, delegato ufficialmente, che ne rappresenta il punto di vista e gli interessi.</p> <p>In fase di svolgimento del percorso, qualora dovessero emergere nuovi soggetti sorti in seguito all'attivazione del processo, tali soggetti saranno invitati a prendere parte alle attività partecipative, aggiornando il TdN (Tavolo di Negoziazione, di cui ai punti seguenti).</p>
<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) (si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p>Dopo le sollecitazioni e i contatti messi in atto, si convocano ad un incontro i rappresentanti o i delegati/sostituti dei soggetti organizzati che si sono dichiarati interessati al percorso. La convocazione viene inviata con OdG, orario, durata e regole della discussione. Durante tale incontro, alla presenza di un moderatore e un verbalizzatore, viene costituito ufficialmente il TdN e, dopo che i partecipanti hanno approvato il regolamento del tavolo, si comincia ad elaborare un quadro delle prime posizioni in merito alla questione in discussione, per definire le strategie di azione e il programma delle attività.</p>
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>Il TdN è composto dai soggetti sottoscrittori dell'Accordo formale, dai soggetti organizzati che si sono dichiarati interessati al percorso, dai portatori dei principali interessi e punti di vista attinenti l'oggetto del percorso, oltre che rappresentativi delle realtà sociali sulle quali l'esito del percorso ha potenziali ricadute. Agli incontri del TdN partecipano un delegato per ciascun soggetto, selezionato dalla propria organizzazione.</p>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Nella fase di condivisione il TdN si accorda su obiettivi del progetto e modalità di sollecitazione da utilizzare, mentre nella fase di apertura viene coinvolto soprattutto nella definizione puntuale degli strumenti DDDP (di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa) da utilizzare nel corso del processo e, in chiusura, su struttura e contenuti del DocPP.</p>

<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p>Sono previsti almeno tre incontri della durata 2 ore circa, moderati e regolati dal curatore del processo: uno in fase di condivisione e due in fase di svolgimento (uno in apertura e uno in chiusura). La convocazione agli incontri viene inviata dal curatore (comunicazione mail) con OdG, orario, durata e regole della discussione.</p> <p>Nella prima seduta (fase di condivisione) il TdN definisce e condivide gli obiettivi del progetto, il programma del percorso, la mappatura dei portatori di interesse e le modalità di sollecitazione da utilizzare.</p> <p>Nella seconda seduta (apertura del percorso) il TdN definisce in modo puntuale gli strumenti DDDP (di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa) da utilizzare ed elabora uno o più scenari progettuali da approfondire.</p> <p>Nell'ultima seduta (chiusura del percorso) il Tavolo di Negoziazione condivide l'esito del processo e valida il DocPP.</p> <p>Il curatore del percorso facilita il dialogo e il confronto tra i componenti e redige i verbali sugli esiti della discussione. Il gruppo di discussione viene gestito ispirandosi alla tecnica del <i>focus group</i>, con sedie disposte in cerchio e alla presenza di un rappresentante dell'amministrazione. In caso di conflitti, l'obiettivo è mediare, chiedendo ai membri di concentrarsi su un metodo (proposto dal curatore) attraverso il quale trovare un accordo per risolvere/selezionare le varie opzioni emerse.</p>
<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Il percorso è sviluppato attraverso un mix di strumenti per consentire la più ampia partecipazione. La scelta e la sequenza da impiegare vengono condivise in fase di apertura con il TdN. Qui e al punto seguente si propone un primo possibile elenco di strumenti da utilizzare nel corso del processo.</p> <p>LABORATORI CREATIVI</p> <p>Due laboratori (uno ad Argenta e uno a Portomaggiore) destinati a due classi delle scuole professionali dell'IISS di Argenta e Portomaggiore, da realizzarsi in collaborazione con gli insegnanti di educazione tecnica e gli esperti della cooperativa "Arrivano dal mare!".</p> <p>Si approfondirà lo studio del rapporto tra le energie rinnovabili e le loro applicazioni meccaniche nella realtà quotidiana, grazie allo conoscenza della figura dell'Aleotti e degli "Spiritalia" da lui tradotti (con qualche cenno agli "Automata"). Al fine di recuperare concretamente il valore della cultura classica e delle tradizioni del territorio, non solo letterariamente, saranno riprodotti in laboratorio alcuni modelli funzionanti dei "teoremi" di Erone, da impiegare nella serata-evento finale, durante la quale sarà votato il prodotto di maggior successo. L'uso, nei laboratori, di materiali di recupero e oggetti quotidiani, permette poi di sottolineare una vocazione di "pedagogia ecologista" degli stessi.</p> <p>LABORATORIO DI PROGETTAZIONE</p> <p>Laboratorio con una classe della scuola secondaria di I grado di Consandolo, caratterizzato da un aspetto più ludico di quello con le scuole superiori (ad esempio realizzare con materiali meno impegnativi modellini delle "macchine" a scopo esemplificativo, con varianti "creative").</p>

<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Per la chiusura del processo si prevede l'impiego di più strumenti DDDP, da definire più puntualmente in accordo con il TdN, per raccogliere proposte (questionari) e selezionarle (sondaggio on-line). Indicativamente, tali strumenti saranno dei tipi di seguito individuati.</p> <p>QUESTIONARIO Predisposizione e somministrazione di un questionario finalizzato alla raccolta delle proposte per le future azioni di educazione ambientale da attivare, da sottoporre ai ragazzi coinvolti, alle loro famiglie e agli insegnanti.</p> <p>SONDAGGIO Attivazione di un sondaggio online sulla base delle proposte emerse dal questionario, finalizzato alla loro votazione per la successiva presentazione all'Ente responsabile che valuterà ulteriori sviluppi nell'ambito di future azioni di educazione ambientale.</p> <p>MOSTRA/PERFORMANCE FINALE Tutte e tre le classi partecipano alla realizzazione di una performance che sintetizzi e presenti, tramite la comunicazione teatrale, l'interezza del percorso partecipativo. Tutti i modelli realizzati diventano "stazioni" di una mostra: illustrando il loro funzionamento e le loro possibilità applicative può svilupparsi una "narrazione", da parte degli studenti, attraverso un percorso (durata 30/40 minuti). La esibizione pubblica dei manufatti, animata da questa performance narrativa condotta dagli allievi, sarà il prodotto finale del percorso didattico/laboratoriale.</p> <p>VOTAZIONE FINALE Votazione finale, durante la performance conclusiva, per la premiazione del modello funzionante di maggior successo.</p>
<p>Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)</p>	<p>In fase di apertura del percorso partecipativo viene attivata una sezione dedicata all'interno del sito web istituzionale dell'Ente responsabile, accessibile con link dalla home page. Le pagine web sono costantemente aggiornate per tutta la durata del percorso, con pubblicazione di report periodici, materiale fotografico e possibilità di scaricare tutti i documenti che vengono via via prodotti durante il percorso. Il sondaggio online sarà anch'esso pubblicato all'interno del sito web istituzionale con ampia visibilità. Sarà valutata un'alternativa al sondaggio on-line, per renderlo accessibile a coloro che non utilizzano strumenti informatici.</p>

M) FASI DEL PROGETTO *art.12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010*

<p>Descrizione delle fasi (tempi)</p>	<p>Fase 1: CONDIVISIONE DEL PERCORSO Durata: 1,5 mesi Attività: attività partecipative per la creazione del TdN; ricerca e raccolta materiali e dati su risorse rinnovabili e G.B. Aleotti; formazione dei docenti; avvio campagna di comunicazione. Obiettivi: condividere il processo con i principali attori; programmare le attività; formare gli insegnanti; individuare e attivare i canali comunicativi più efficaci. Risultati attesi: costituire il TdN con una sorta di contratto fra gli</p>
---------------------------------------	--

	<p>aderenti (condivisione di tempi, metodi, strumenti, modalità di selezione); raccogliere materiali per organizzare i laboratori con gli studenti; diffondere capillarmente sul territorio e rendere accessibili le informazioni sul progetto.</p> <p>Fase 2: APERTURA DEL PERCORSO Durata: 3 mesi Descrizione: incontro di presentazione del processo e condivisione degli obiettivi di educazione ambientale per stimolare insegnanti e genitori a farsi portatori di proposte; laboratori creativi con studenti delle superiori; laboratorio progettuale con alunni delle medie Obiettivi: creare consapevolezza nelle nuove generazioni e sviluppare visioni condivise; stimolare e raccogliere soluzioni creative. Risultati attesi: offrire occasioni inclusive di scambio e confronto; esplorare nuove idee e valori.</p> <p>Fase 3: CHIUSURA DEL PERCORSO Durata: 1,5 mesi Descrizione: somministrazione di questionario per l'individuazione di proposte di educazione ambientale; sondaggio/votazione per la selezione delle proposte; mostra/performance realizzata dai partecipanti al percorso con votazione finale; redazione e consegna del Documento di Proposta Partecipata. Obiettivi: selezionare idee e proposte che saranno la base della programmazione futura; divulgare i risultati del processo. Risultati attesi: raggiungere scelte condivise e con un alto livello di fattibilità; formulare un documento ufficiale che confermi i risultati ottenuti e le proposte emerse.</p> <p>Fase 4: IMPATTO SUL PROCEDIMENTO DECISIONALE Durata: 4-6 mesi Descrizione: dopo la validazione del DocPP da parte del Tecnico di garanzia, l'Ente si impegna a prendere atto dei risultati del percorso e a dare conto, con un atto deliberativo, dell'accoglimento in tutto o in parte delle proposte contenute nel DocPP. Qualora la delibera non accolga tali proposte, l'Ente ne dà esplicita motivazione. Obiettivi: rendere pubblica e ufficializzare la decisione dell'Ente responsabile. Risultati attesi: risposta dell'Ente decisore.</p>
<p>Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo</p>	<p>Rappresentanti soggetti istituzionali: 3-5 Rappresentanti Consigli di partecipazione: 5-7 Membri Consulta degli Immigrati: 2-3 Rappresentanti associazioni: 15-20 Testimoni esperti: 3-4 Ragazzi e adolescenti coinvolti nei laboratori: 70-80 Famiglie: 15-20 Insegnanti: 4-5</p>

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14, l.r. 3/2010

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

SI NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di delezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

O) ISTANZE art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

ISTANZE SI NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

P) PETIZIONI art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

PETIZIONI SI NO

<http://www.comune.argenta.fe.it/comune/regolamenti.aspx?IDMenu=5>

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

SI NO

Elenco soggetti sottoscrittori:

Unione Valli e Delizie
Istituto di Istruzione Secondaria Superiore di Argenta e Portomaggiore
Istituto Comprensivo di Argenta n. 2
Terre srl
Associazione Ricerche Storiche di Consandolo

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	Per fare in modo che le azioni di comunicazione siano più efficaci e riconoscibili, vengono predisposti logo e slogan dell'iniziativa e la relativa immagine coordinata direttamente riconducibile al progetto, utilizzata in tutti i prodotti di comunicazione. Per consentire ai cittadini di accedere facilmente a tutte le informazioni
--	--

	<p>relative al processo si utilizzano diversi canali: sito web; materiale informativo e pubblicitario; contatti diretti e incontri ad hoc; strumenti di divulgazione propri dell'Amministrazione. Più in particolare è previsto l'utilizzo dei seguenti strumenti informativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inviti cartacei e mailing ai soggetti adulti da coinvolgere e incontri di presentazione del progetto a loro dedicati; • locandine presso bacheche di zona e punti di incontro -bar, poste, scuole, ecc.; • spazio web del progetto con sezione dedicata sul sito istituzionale del Comune e degli istituti scolastici; • eco-gadget personalizzato da regalare a chi partecipa alle attività; • conferenza stampa di lancio; • comunicati stampa; • distribuzione di materiale cartaceo presso i punti di primo contatto comunali; • newsletter elettroniche; • sezione dedicata nei periodici delle Amministrazioni comunali coinvolte.
<p>Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Festa finale con performance teatrale ed mostra dei prodotti realizzati nei laboratori con i ragazzi. • Mostra/performance resa disponibile a Scuole e Comuni del territorio. • Breve documento foto/video "autoprodotto" dai partecipanti ai laboratori. • Pubblicazione sul web del DocPP e dei documenti e materiali prodotti durante il processo. • Possibilità di consultazione del DocPP e dei principali documenti in formato cartaceo presso l'URP e presso le segreterie degli istituti scolastici.

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

Successivamente alla conclusione del processo, l'Ente considererà la messa in atto di una o più azioni tra quelle di seguito individuate, la cui effettiva applicazione verrà valutata alla luce dei risultati e dell'evoluzione del progetto:

- Costituzione di un organismo ad hoc, il Comitato di monitoraggio, formato da alcuni partecipanti designati dagli altri partecipanti, con il compito di seguire l'attuazione di quanto deciso dall'Ente responsabile alla fine del percorso.
- Pubblicazione degli atti relativi alla decisione e dei successivi atti dedicati all'attuazione, evidenziando nel testo di accompagnamento in che modo i contributi dei laboratori e delle attività di partecipazione sono stati considerati nelle scelte dell'Ente.
- Aggiornamento dello spazio web del percorso con sezione news dedicata agli sviluppi della decisione.
- Comunicazione ai partecipanti (newsletter dedicata al processo decisionale e al suo decorso) e affissione di comunicati di aggiornamento presso le bacheche di zona.
- Organizzazione di uno o più momenti pubblici annuali "aperti alla cittadinanza" dedicati alla presentazione delle azioni sviluppate (lettera invito con allegate informazioni distribuita porta a porta)

- Convegno conclusivo sulla figura dell'Aleotti, con riferimento alle risorse rinnovabili, alla scienza, al “macchinismo teatrale”.
- Promozione della mostra/performance presso eventi dedicati alla scienza e alla didattica scientifica in ambito regionale e/o nazionale.

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione degli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico.

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
RISORSE UMANE		
2	Funzionari	Comune di Argenta
2	Docenti	Istituto comprensivo n. 2 di Argenta
4	Docenti	IISS di Argenta e Portomaggiore
RISORSE STRUMENTALI		
1	Spazio espositivo	Comune di Argenta
3	Sale pubbliche (capienza, 40, 80, 100 posti)	Comune di Argenta
1	Laboratorio informatico (20 posti)	Comune di Argenta
1	Teatro comunale	Comune di Argenta
2	Pc portatili	Comune di Argenta
2	Videoproiettore	Comune di Argenta
1	Fotocamera digitale	Comune di Argenta
1	Videocamera digitale	Comune di Argenta
1	Fotocopiatrice multifunzione a colori	Comune di Argenta

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO						
VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)=	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
Progettazione e coordinamento	€ 3.500,00			€ 3.500,00	100%	
Co-progettazione	€ 1000,00			€ 1.000,00	100%	
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI						
Formazione degli insegnanti	€ 1.500,00			€ 1.500,00	100%	
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
Attività di facilitazione	€ 5.500,00			€ 5.500,00	100%	
Attività laboratoriali	€ 8.500,00		3.450,00	€ 5.050,00	59,41%	40,59%
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						
Progetto grafico, immagine coordinata, contenuti e materiali spazio web	€ 2.500,00			€ 2.500,00	100%	
Stampe e materiali di comunicazione	€ 500,00			€ 500,00	100%	

TOTALE	€ 23.000,00	€ 0,00	€ 3.450,00	€ 19.550,00	85,00%	15,00%
--------	-------------	--------	------------	-------------	--------	--------

U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Argenta	€ 3.450,00

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Antonio Fiorentini, legale rappresentante dell'Unione Valli e Delizie, in qualità di Presidente pro tempore, dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. Mappa del territorio.
2. Atto (delibera di Giunta) relativo all'**impegno formale** dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto.
3. **Curricula** di tutti i soggetti (interni ed esterni) indicati nello staff (Eubios srl, Roberto Simoni, Alberto Biolcati Rinaldi, Coop. Arrivano dal Mare).
4. **Petizione** e norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi.
5. **Accordo formale** stipulato dal soggetto richiedente ed ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati.

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

- Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
- Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
- La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
- Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione (peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
- La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento

- Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contempili i seguenti capitoli:
 - a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
 - b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
- La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
- Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
- Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
- Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
- Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Portomaggiore, lì 5 settembre 2014

La presente copia composta da n. pagine, è conforme, ai sensi dell'art.18, comma 2, del D.P.R. N.445/2000 ed all'art.23, comma 1 del D.Lgs. n.82/2005, al documento originale sottoscritto con firma digitale, conservato presso questo Ente.

Portomaggiore, il

Il Pubblico Ufficiale

F.to in digitale
 Il Presidente dell'Unione Valli e Delizie
Antonio Fiorentini

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del DPR 445/2000 e dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni. Il documento originale è conservato in formato elettronico su banca dati dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie.